

» non esser ben sano, et per esser in età senil, et haver anni 66. Ho do fiole
 » natural, una delle qual maridai con l'aiuto di signori procuratori et de altri,
 » l'altra è in casa in età nubile et saria peccato l'andasse di mal. Et Vostre Signo-
 » rie sapia, come qualche uno di quelle è vero testimonio, che mi fu offerto
 » ducati cento all'anno in vita mia, et che fosse contento di mostrarli et potesse
 » lezer et tuor li summarij di queste mie historie. Il che largamente repudiai. Ma
 » per conclusion Vostre Signorie intenda esser desideroso di l'honor di la mia
 » patria, domete l'honor mio sia riservato, et fato memoria dove sarà tratto la
 » historia per mi descritta, et ricognosciuta la mia fatica si grande esserli sta
 » grata, aciò possi sustentar la misera vita mia questo pocho di tempo mi avanza
 » a viver, et maridar questa mia fiola. Il che facendo son contento accomodar
 » il reverendo D. Pietro Bembo di tempo in tempo, et come Sua Signoria vorà,
 » de ditti mei libri et opere, et aiutarlo et mostrarli quello, che chi non ha la
 » pratica dil nostro governo, et stato in li nostri consigli secreti, mal lo potrà
 » intender. Et anchora mi offerisco andar seguitando nel scriver la *Diaria* domete
 » che viverò, aciò quelli scriverà la historia latina da poi questi tempi, possa con
 » facilità seguir il testo, trovando il tutto descritto senza perder tempo in veder
 » libri, lettere, scritture dilla vostra Cancellaria, qual *etiam* vedendoli, senza una
 » diaria, malissimo si pol scriver cosa che bona e vera sia, et havendo il Reve-
 » rendo Domino Pietro le mie opere non perderà tempo, scriverà la historia, et
 » compirà prestissimo; et a Vostre Signorie mi ricommando (1).

Ecco il decreto XIX Settembre MDXXI del Consiglio X. (2).

Ser Petrus Thronus, Ser Bernardus Superantius, Ser Jacobus Cornelius, Capita.

» El R.º D. Petro Bembo, al qual è sta dato cargo per questo Conseio de scriver
 » la historia et gesti de la Republica nostra, ha fato intender, per sue letere hora lecte,
 » che li saria molto a proposito, anzi necessarissimo esser accomodato de la storia et
 » diario in lingua vulgar composto per el nobel homo ser Marin Sanudo, si per
 » haver la verità de le cose, come per poter attender cum assiduità a componer
 » et non consumar el tempo in veder libri, lettere et scritture de la Cancellaria
 » nostra. Da la qual *etiam* non potria haver quella compita instructione, mediante
 » la quale el possi scriver una minima parte de le cose ch'el ha in animo, come
 » l'è per fare, havendo la historia et diario predicto. Et dovendo Nuj dar ogni
 » commodità al dicto D. Petro Bembo de poter scriver *cum* quella brevità de
 » tempo se desidera et far quanto el se ha offerto ad honor de la patria sua,
 » essendo sta hora letta a questo Conseio la honestissima oblation del predicto
 » Marin Sanudo :

(1) Tratta dal Codice Marciano It. Cl. VII, n. 375.

(2) Cons. X, Parti Comuni, reg. 7, c. 97, Archivio di Stato.